

PER Rho!

329 GIORNI ALLA NUOVA FIERA DI MILANO

UN'OPERA IMPEGNATIVA, A VANTAGGIO DI TUTTI

A diciannove mesi dalla posa della prima pietra, esiste già una data ufficiale per l'inaugurazione del Nuovo Polo di Fiera Milano: sabato 2 aprile 2005.

Trenta mesi di lavoro, per la realizzazione di una struttura di tali dimensioni, sono davvero pochi: non soltanto perché, fino a oggi, siamo stati abituati a una lentezza "cronica" delle grandi opere, ma anche perché una parte dell'area di due milioni di metri quadrati su cui sorge il Nuovo Polo è stata bonificata contemporaneamente all'inizio dei lavori di costruzione. Un caso unico in Italia, che ha restituito alla comunità un terreno pulito e certificato e lo ha destinato, al tempo stesso, a trasformarsi in un luogo strategico di scambi, affari e contatti internazionali per tutto il Paese.

Il nostro impegno si rinnova quotidianamente affinché, nel 2005, Milano possa vantare uno dei più grandi sistemi fieristici del mondo, con una ricaduta economica sul territorio destinata a superare - quando il nuovo sistema espositivo opererà a regime - i quattro miliardi di euro l'anno (il doppio di quella attuale).

E' una promessa importante, che implica per noi una grande responsabilità. La supervisione di tutte le fasi del lavoro, il rispetto dei tempi serrati che ci siamo imposti, l'impegno per la sicurezza, nel faticoso tentativo di prevedere anche l'imprevedibile, che sempre fa parte di ogni opera dell'uomo. Governare una "comunità" di 1500 lavoratori è un compito impegnativo; per questa ragione, sin dall'inizio, abbiamo dedicato molta attenzione alla tutela e alla sicurezza di chi opera nel cantiere, cercando di garantire il pieno rispetto delle norme e dei diritti di ciascuno.

In tutto questo non siamo mai stati lasciati soli. Abbiamo potuto contare sempre sul prezioso supporto delle istituzioni: in primis la Regione Lombardia, la Provincia e i comuni di Milano, Pero e Rho.

Tra i nodi che restano ancora da sciogliere, quello che più ci sta a cuore è senza dubbio la realizzazione tempestiva della complessa rete di strade che dovranno servire il Nuovo Polo, contribuendo a migliorare in maniera decisiva una rete viabilistica già oggi congestionata. L'approssimarsi della data dell'inaugurazione, e l'impegno con cui la Regione e i comuni interessati hanno affrontato la questione, ha fatto sì che in questi mesi si imprimesse un'ulteriore accelerazione al processo di realizzazione del primo lotto di strade, il più importante perché sarà quello che collegherà le arterie già esistenti (Milano-Torino, Milano-Laghi e Tangenziale Ovest) ai parcheggi e agli ingressi della nuova Fiera. Il lavoro comune è stato premiato: il 26 aprile, alla presenza dei rappresentanti delle istituzioni coinvolte, sono stati aperti i cantieri per la realizzazione delle prime opere viabilistiche.

Parallelamente ai lavori per il Nuovo Polo, prosegue anche l'iter per la riqualificazione del quartiere fieristico milanese. Una commissione di esperti sta valutando le proposte progettuali, per giungere alla fase finale delle selezioni, con lo stesso spirito di trasparenza e con l'obiettivo di trovare la migliore soluzione in termini di funzionalità, di estetica e di vivibilità per i cittadini, al pari di ciò che è stato fatto per il Nuovo Polo.

Al termine di tutto questo le aree a nord ovest di Milano e la regione nel suo complesso saranno non solo "cambiate", grazie alla trasformazione della vecchia Fiera di Milano, ma anche più belle, vivibili per i cittadini e attraenti per chi viene a visitarci, dal mondo.

Luigi Roth
presidente Fondazione Fiera Milano

2 aprile 2005: taglio del nastro per il Nuovo Polo

Giovedì 11 marzo, quando il cantiere del Nuovo Polo di Fiera Milano ha aperto le porte alla stampa, c'era ancora la neve, ma si è parlato soprattutto di primavera. Quella del 2 aprile 2005, quando il Nuovo Polo sarà inaugurato, come ha annunciato il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni.

La presentazione si è tenuta al secondo piano del padiglione 1, in fase di costruzione: tutti i partecipanti hanno indossato i caschi gialli di sicurezza e, grazie agli auricolari, hanno potuto ascoltare le spiegazioni dell'ingegner Giuseppe Marino, amministratore delegato della società consortile Nuovo Polo Fieristico.

Luigi Roth, presidente di Fondazione Fiera Milano, Claudio Artusi, amministratore delegato di Sviluppo Sistema Fiera, insieme al presidente



Luigi Roth e Roberto Formigoni in visita al cantiere

Formigoni, hanno presentato le varie fasi evolutive del progetto, costantemente monitorate grazie al vigile occhio elettronico della telecamera puntata sul cantiere.

È poi seguita una breve visita al primo degli otto padiglioni disegnati dall'architetto Fuksas, con la sua struttura monoplanare atipica (ovvero ad altezza maggiorata), che ha un'area superiore a tre campi da calcio e ospita sul tetto due

grandi lucernari a forma di cannocchiale. Gli ospiti hanno potuto intravedere anche la struttura portante della vela di vetro e acciaio che sovrasterà l'intero complesso.

Ma il cantiere non è solo ruspe e piloni, c'è tutta una vita che si muove quotidianamente nel villaggio operaio: una cittadella allestita con strutture prefabbricate dotate di tutti i servizi necessari per ospitare circa 1.000 abitanti, un'infermeria, una mensa - che nell'arco dei 30 mesi di lavoro distribuirà circa 2 milioni e mezzo di pasti - e luoghi di ricreazione come campi da calcio, bocce, cinema.

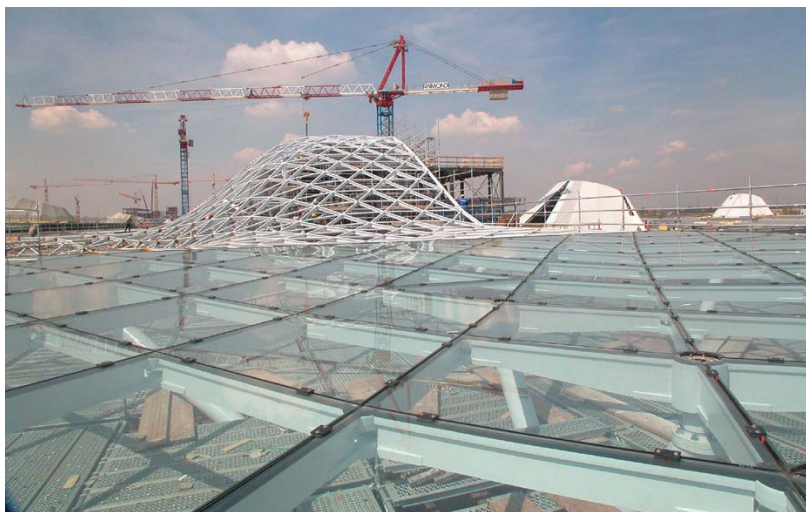
La Fiera si fa strada: aperti i cantieri per la viabilità

Prende forma la vela di Fuksas

Comincia a delinarsi la struttura dell'avveniristica vela ideata da Massimiliano Fuksas, divenuta subito il simbolo del Nuovo Polo di Fiera Milano. La vela, che assomiglia a una gigantesca 'onda marina', sovrasterà

tecniche e composta da circa 20.000 pezzi di vetro e acciaio, numerati uno ad uno e non intercambiabili.

Le varie componenti vengono costruite da diverse aziende, in Germania e Polonia, per poi essere assemblate,



I lavori per la costruzione della "vele"

l'asse centrale del Nuovo Polo, collegando la Porta Est e la Porta Ovest. Sarà lunga 1300 metri, larga 32 e alta, nel suo punto massimo, circa 23 metri. La superficie totale sarà di 47.000 metri quadrati, per un peso complessivo di 8.800 tonnellate.

Un'opera imponente, dunque, realizzata grazie a oltre 19.000 disegni e tavole

pezzo dopo pezzo, a Rho.

Il punto più complesso della struttura è costituito dai 7.000 metri quadrati di copertura del centro servizi, collocati ad un'altezza che, nel punto più elevato, è di circa 42 metri. Proprio a causa della sua notevole complessità ingegneristica, la vela è stata sottoposta a costanti verifiche sulle interazioni tra

Accordo coi sindacati: massima tutela per tutti

Sviluppo Sistema Fiera e Nuovo Polo Fieristico hanno compiuto un ennesimo importante passo per garantire alle oltre 1500 persone che ogni giorno lavorano nel cantiere di Rho-Però la massima tutela e il rispetto delle norme contrattuali previste per legge.

Il Protocollo d'Intesa, firmato lo scorso 5 aprile da Sviluppo Sistema Fiera, dal general contractor NPF e dalle tre Associazioni Sindacali di CGIL, CISL e UIL, mira appunto ad evitare ogni inadempimento da parte dei datori di lavoro verso i propri dipendenti, indipendentemente dalla categoria e dal settore di appartenenza. Sottoscrivendo tale documento, le parti firmatarie si impegnano a mantenere un rapporto continuativo di collaborazione in grado di rendere il cantiere davvero più sicuro.

vento, struttura e temperatura costante nella galleria del vento del Politecnico di Milano.

Sotto la vela passerà il corridoio centrale di collegamento fra i padiglioni, sul quale sarà possibile passeggiare e ammirare dall'alto tutto il complesso.

La parola ai protagonisti

“La sfida più ardua della progettazione? Senza dubbio la vela”
parla Carlo Ciucciovino, direttore servizio progettazione di NPF.

Come procedono i lavori?

Al momento siamo particolarmente impegnati nella costruzione della “vela di Fuksas”. Siamo partiti dalla Porta Est, perché il primo lotto ad essere consegnato, a dicembre 2004, sarà proprio quello orientale. Attualmente sono stati costruiti i primi 200 metri della struttura di vetro e acciaio e montati circa un decimo dei 20.000 pezzi che la compongono. Naturalmente si tratta di un'opera molto complessa, anche perché ciascun componente è unico e pertanto richiede un'attenzione particolare in fase di montaggio. Una volta ultimata la vela, si procederà a realizzare l'asse centrale con la passerella pedonale di collegamento tra i padiglioni.



Dal punto di vista ingegneristico, quali sono le maggiori sfide che vi trovate ad affrontare nella costruzione del Nuovo Polo?

Anche dal punto di vista ingegneristico le maggiori difficoltà le abbiamo incontrate per la vela. Bisogna infatti considerare che la vela, larga 32 metri, è sostenuta al centro da due ordini di pilastri ad albero posti tra di loro ad una distanza di 16 metri: ciò comporta che, da un lato e dall'altro, c'è uno sbalzo di 8 metri in cui la vela risulta sorretta esclusivamente dalla propria struttura. Dal punto di vista della progettazione, è una bella sfida.

Coordinamento e organizzazione alla base del successo di un grande cantiere”
la parola a Vito Stabile, responsabile appalti e alta sorveglianza di SSF.

Quali sono e - se possibile - in quale ordine sono stati valutati i criteri per la selezione delle ditte impegnate in cantiere?

Sviluppo Sistema Fiera ha firmato un contratto con il General Contractor NPF (Astaldi/Pizzarotti/Vianini) e anche la scelta delle ditte operanti in cantiere è di stretta competenza di quest'ultimo. È evidente che, nell'ambito dell'attività di Alta Sorveglianza, Sviluppo Sistema Fiera richiede - e verifica - che siano rispettati alcuni requisiti “inderogabili” e cioè che:



- le imprese dispongano di una iscrizione SOA idonea sia alla merceologia sia all'importo del lavoro;
- siano state effettuate verifiche in merito a risorse e idoneità delle imprese;
- le imprese siano dotate di certificato camerale antimafia;
- il coordinatore per la sicurezza

abbia proceduto alle disposizioni del caso e ne abbia verificato l'esecuzione;

- il General Contractor abbia verificato e verifichi la regolarità dei rapporti di lavoro.

Come si riescono a coordinare - e controllare - oltre 200 aziende che lavorano in una superficie così ampia e con mansioni tanto diverse fra loro?

Il coordinamento è innanzitutto organizzazione: il cantiere è suddiviso in aree di lavoro, ognuna delle quali fa capo a un “direttore di cantiere” e al suo staff. Ogni area ha un programma di lavoro integrato con quello generale. Ovviamente le dimensioni dell'opera impongono al General Contractor di impiegare tutte le tecniche organizzative necessarie e Sviluppo Sistema Fiera, con la sua struttura di Alta Sorveglianza, effettua delle audit di verifica dei processi organizzativi e gestionali adottati da NPF.

I lavori per le infrastrutture di collegamento al Nuovo Polo di Rho-Però ‘mettono il turbo’, parola del presidente Formigoni.

A dare nuovo impulso alla realizzazione delle opere viarie ha contribuito l'assunzione, da parte del prefetto di Milano, Bruno Ferrante, dei poteri straordinari ricevuti nel 2001 dal Governo in materia di traffico e viabilità. In occasione dell'ultima riunione del Collegio di Vigilanza della Fiera, il presidente Formigoni ha spiegato che l'intervento del prefetto costituisce uno strumento in più, atto a garantire che, il giorno d'inaugurazione del Nuovo Polo, siano pronti i primi accessi stradali, adeguati alla mole di traffico prevista. Entro l'autunno del 2005 i collegamenti saranno completati.

Una prima tranches della rete viaria di accesso alla Fiera, che garantirà il collegamento diretto tra la tangenziale Ovest e il lato Nord-Ovest della struttura, è stata commissionata dalla Milano Mare alla propria controllata Valdata Srl. L'inaugurazione ufficiale dei cantieri si è svolta il 26 aprile, alla presenza dei rappresentanti delle istituzioni coinvolte; la consegna delle opere è prevista in tempo utile per l'apertura del quartiere fieristico. Per l'affidamento dell'infrastruttura complessiva sarà invece indetta una gara europea.

Buone notizie anche per quanto riguarda il prolungamento della linea 1 della metropolitana: i lavori saranno portati a termine entro il 31 marzo 2005.

Rho-Però: cresce il Nuovo Polo

I lavori per la costruzione del Nuovo Polo di Fiera Milano sono ormai a metà strada, secondo la tabella di marcia. Il periodo di punta sarà raggiunto ad agosto, mese in cui, nel cantiere, opereranno contemporaneamente circa 1500 persone.

È ormai visibile lo sviluppo complessivo del progetto. Tutti gli otto padiglioni sono in fase di avanzata costruzione, anche se a livelli differenti: di alcuni sono già stati montati gli edifici di facciata in alluminio, con i caratteristici obli e le facciate continue laterali, in alluminio colorato, vetro e acciaio. Sono in fase di compimento anche i lucernari ‘a cannocchiale’ - due per padiglione, del peso di 40 tonnellate ciascuno - che contraddistingueranno lo skyline del nuovo Polo e creeranno suggestivi coni di luce all'interno dei padiglioni.

Per quanto riguarda il centro servizi, sono già stati montati la carpenteria metallica di sostegno e i blocchi ascensori; è inoltre visibile la sagoma ellittica della sala congressi da 800 posti.



Aperti il 26 aprile i cantieri per la viabilità

I principali collegamenti saranno pronti per l'inaugurazione della Fiera



Fasi di montaggio del lucernario sul padiglione biplanare

Milano: cambia la zona Fiera

Rho e Pero stanno cambiando: l'enorme cantiere dal quale entro un anno nascerà il Nuovo Polo di Fiera Milano modifica, giorno dopo giorno, il paesaggio e l'identità della zona.

E anche Milano sta vivendo un processo analogo. Ad essere ridisegnata sarà l'area dello storico quartiere espositivo, in pieno centro città. La superficie destinata ai padiglioni verrà sensibilmente ridotta, lasciando liberi 255.000 metri quadrati di terreno. Cosa sorgerà? Il sindaco Albertini auspica un parco, un Central Park che occupi buona parte dell'area e poi forse case, uffici, spazi culturali. Il futuro del Polo Urbano sarà reso noto entro fine luglio, quando la commissione incaricata, dopo aver valutato i progetti delle sei cordate candidate alla gara internazionale promossa da Fondazione Fiera Milano, decreterà il vincitore.

LA GARA INTERNAZIONALE: RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI E "A CHE PUNTO SIAMO?"

Il 15 gennaio 2003, il Collegio di Vigilanza, presieduto dal presidente della Regione Roberto Formigoni, ha dato il via libera alla gara internazionale. Si è passati quindi alla pubblicazione del bando di prequalifica e alla selezione di otto cordate, composte da architetti, studi di progettazione, imprese di costruzione e istituti finanziari.

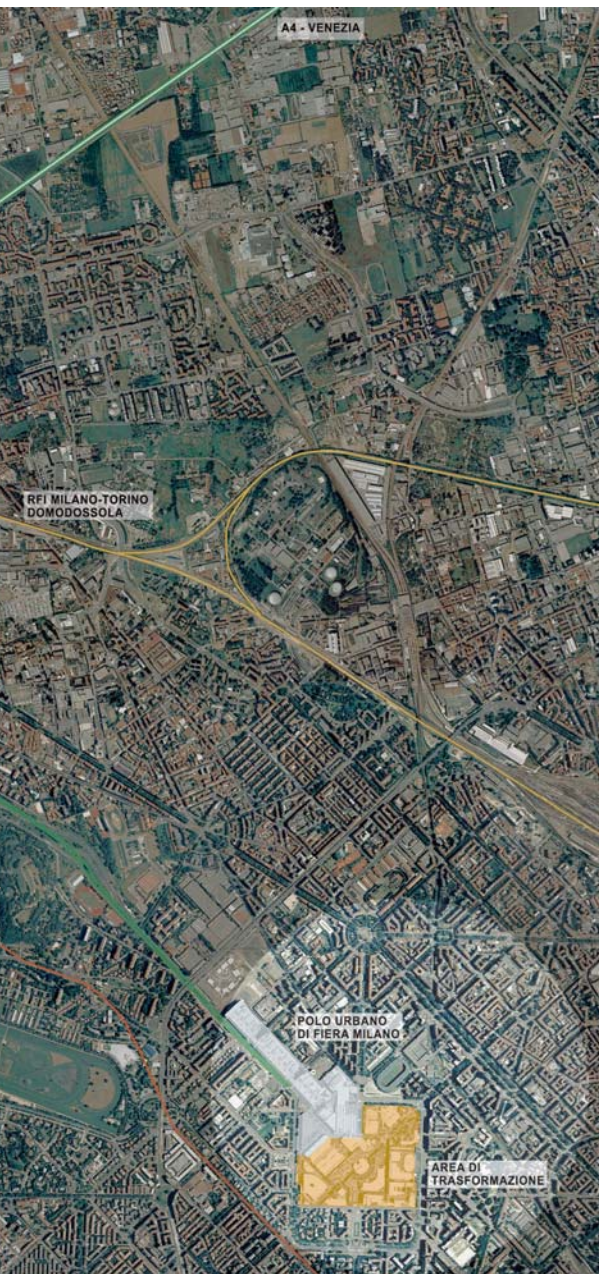
Il 31 marzo scorso è scaduto il termine per la presentazione delle buste sigillate contenenti la documentazione necessaria, l'offerta economica e i plastici dei progetti. Delle otto cordate di partenza, sei hanno risposto all'appello (la Cordata "Aprile" ha recentemente incluso ING Real Estate Italia S.r.l. e Impresa Pizzarotti & C. S.p.A., che si erano precedentemente ritirati dalla gara)

Al momento è in corso la fase di valutazione dei lavori presentati, fase che porterà, entro il 15 giugno, alla definizione di una shortlist. I criteri di ammissione al secondo round sono prevalentemente qualitativi, il Comitato di Gara procederà infatti guidato dall'intento di scegliere il progetto migliore per la città e per i suoi abitanti, tralasciando, per il momento, l'aspetto economico. Solamente una volta terminata la prima selezione, si apriranno le buste contenenti l'offerta economica che, in ogni caso, non potrà essere inferiore ai 310 milioni di euro stabiliti come prezzo minimo per l'acquisto dell'area. Vincerà, a questo punto, chi sarà disposto ad offrire di più.

QUALCHE INDIZIO...

I progetti sono segreti: nonostante la forte curiosità che avvolge la gara, il mistero viene mantenuto. Sui giornali e in televisione si parla e si discute. Sicuramente Milano avrà un nuovo parco, forse nuovi grattacieli e tutti sognano maggiori servizi e spazi culturali.

Le direttrici da tenere presenti per i partecipanti sono diverse, ma fondamentali. Innanzitutto andrà garantita la vivibilità del luogo, per chi vi abiterà e vi lavorerà; importante è poi, ovviamente, la qualità architettonica e ambientale: l'intervento dovrà generare un paesaggio leggero e luminoso destinato a durare nel tempo. Infine, andrà ricercata l'originalità del progetto. Progetto specchio di una città che, senza perdere il legame col territorio in cui sorge e con il Polo Urbano della Fiera, è pronta a riflettersi in un contesto nazionale ed internazionale.



In gara i nomi più famosi del mondo

Hanno firmato musei, piazze, edifici in Italia e in tutto il mondo, sono contesi da privati e istituzioni, ora sono in gara per ridisegnare il quartiere storico della Fiera di Milano. Sono gli architetti scelti dalle sei cordate che hanno presentato i progetti di riqualificazione, nomi di fama internazionale.

Renzo Piano è l'architetto scelto da Pirelli Real Estate e autore, fra l'altro, del Centre Georges Pompidou di Parigi e del recupero dell'area portuale di Genova.

Cino Zucchi, nella cordata Risanamento SpA, ha firmato gli edifici progettati alla Giudecca; fra i suoi compagni di squadra, troviamo poi Frank O. Gehry, architetto del fluttuante Guggenheim di Bilbao e Norman Foster, cui si deve l'altissima antenna televisiva di Barcellona.

Generali Properties SpA è scesa in campo con un team composto da quattro artisti, tanto diversi quanto geniali: Zaha Hadid (Centro d'Arte Contemporanea di Roma), Arata Isozaki (stazione ferroviaria di Firenze), Daniel Libeskind (Museo Ebraico di Berlino e padre delle future Twin Towers) e Pierpaolo Maggiora (Business Park di Malpensa).

Nella squadra Green-way di Borio Mangiarotti Srl sono



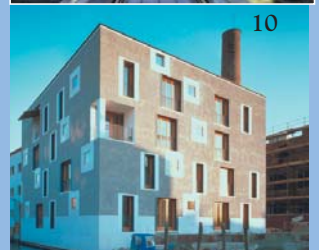
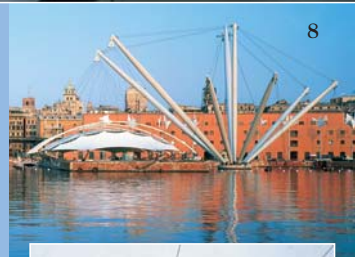
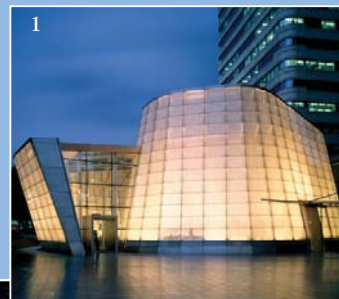
impegnati il paesaggista francese Michel Desvigne e altri sei architetti italiani, tra i quali Italo Rota (ristrutturatore dell'interno del Musée d'Orsay) e Jean-Pierre Buffi (stadio velodromo di Marsiglia).

AIG/Lincoln Italia Srl, cordata internazionale al 99%, ha fra i suoi progettisti giapponesi, inglesi, americani e francesi, anche l'italianissimo Michele De Lucchi, incaricato della riqualificazione delle centrali elettriche Enel, e la società milanese di progettazione paesaggistica e ambientale Land.

Infine, Hines Italia Srl è mandataria della cordata Aprile, nella quale lavorano Renato Sarno Group + Proginvest e lo studio KPF di Londra, accompagnati dalla società di consulenza multidisciplinare Arup, poco nota al grande pubblico ma sicuramente apprezzata dai tifosi bergamaschi per la splendida illuminazione che ha saputo dare al loro stadio.

Legenda delle opere

- 1 KPF - Museo Rodin, Seul
- 2 Arup - Stadio, Bergamo
- 3 David Chipperfield - Service Center Ernsting, Coesfeld-Lette
- 4 Daniel Libeskind - Progetto del nuovo World Trade Center, New York
- 5 Arata Isozaki - Centennial Hall, Nara
- 6 Michele De Lucchi - Enel Information Center, Entraque
- 7 Frank O. Gehry - Museo Guggenheim, Bilbao
- 8 Renzo Piano, Recupero dell'area del porto antico, Genova
- 9 Italo Rota - Recupero del centro storico, Nantes
- 10 Cino Zucchi - area ex-Jughans, Venezia



Nuovo sistema espositivo, un motore per l'occupazione

Quanta occupazione potrà produrre il Nuovo Polo una volta un funzione? Secondo le stime di Fondazione Fiera Milano l'intero sistema espositivo milanese, composto da Nuovo Polo e Polo Urbano, attiverà circa 43.000 posti di lavoro, sia nei comparti direttamente connessi all'attività della Fiera, sia in quelli correlati. Le ricadute dirette, determinate dalle spese per servizi espositivi e alla persona - trasporti, alberghi e commercio - sono valutate in 1,9 mld di euro; quelle indirette, che interessano praticamente tutti i settori produttivi, in particolare alberghi, servizi alle imprese e manifatture, sono stimate in 2,4 mld di euro. Sono state individuate ben 35 diverse professionalità legate direttamente alle manifestazioni fieristiche: dai manager

agli operatori commerciali, dalle hostess agli addetti alla vigilanza, dai tecnici agli architetti, cui si aggiungeranno nuove figure professionali, spesso con competenze trasversali.

Se poi si guarda all'indotto, la cerchia delle future professioni si allarga ulteriormente, comprendendo tutte quelle legate ai settori dei servizi, dell'entertainment, dei trasporti: dal ristoratore al benzinaio, dall'autonoleggio al supermercato, l'estensione della fiera alla zona di Rho Pero toccherà da vicino molte persone.

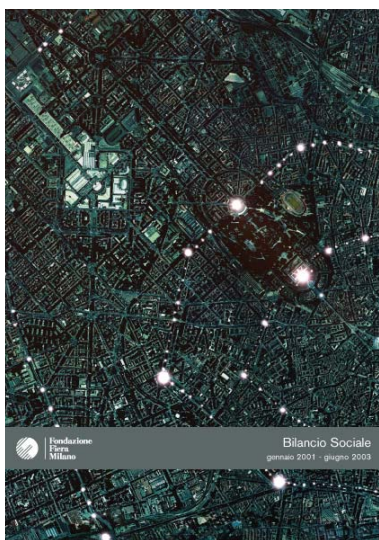
Per rispondere meglio alle prossime sfide del mercato, Fondazione Fiera Milano ha deciso di investire nella formazione e nell'aggiornamento del personale attraverso la

creazione dell'Accademia di Management Fieristico, in collaborazione con l'università Luigi Bocconi.

Il primo frutto concreto di tale partnership è il Mexem, Master in Exhibition and Event Management, partito ufficialmente il 19 gennaio scorso con l'obiettivo di formare professionisti nella progettazione e nella gestione delle manifestazioni fieristiche e degli eventi di marketing. Ventisei giovani laureati - selezionati tra oltre 100 candidati - saranno impegnati per i primi quattro mesi in aula e successivamente in attività pratiche e stage individuali, per potere sperimentare sul campo le competenze acquisite.

In breve

La responsabilità sociale di Fondazione Fiera Milano



Lo scorso febbraio è stato presentato alla stampa il primo Bilancio Sociale di Fondazione Fiera Milano. Il documento fotografa, sia in termini qualitativi che quantitativi, due anni e mezzo di febbrile attività portata avanti da Fondazione Fiera Milano e mirata alla completa trasformazione del sistema espositivo milanese. Oltre al Bilancio, è stato reso pubblico il codice etico, al quale si ispirano tutti coloro che operano all'interno o per conto della Fondazione.

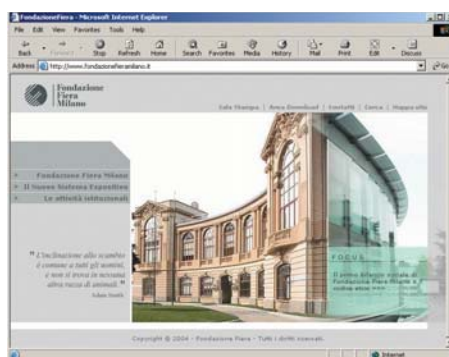
L'Università di Harvard studia l'impatto della Fiera sul rhodense

Un sistema accurato di aree verdi e di spazi attrezzati, fruibili dai cittadini e dalle migliaia di visitatori, lungo il corso dell'Olonza e lungo la direttrice che unisce il parco delle Groane al Parco Agricolo Sud, per collegare il Nuovo Polo con i comuni del Rhodense e con la città di Milano. È questo in sintesi lo studio realizzato da un gruppo di studenti della Graduated School of Design, dipartimento di architettura del paesaggio della prestigiosa università di Harvard, e finanziato dalla Provincia di Milano, durato cinque mesi e volto ad analizzare l'impatto e la connessione tra il Nuovo Polo e la realtà circostante.

Tutti i progetti saranno visibili sul sito: www.provincia.milano.it/pianificazione/harvard_20047/index.htm

Clicca la Fiera

Visitare la Fiera navigando in Internet è ora possibile grazie ai due siti appositamente realizzati per permettere di seguire passo dopo passo la nascita del più grande sistema espositivo



d'Europa. Su www.fondazionefieramilano.it si trovano le informazioni relative alla Fondazione: la storia, i valori di cui è portatrice, la struttura organizzativa e le attività istituzionali. Su www.nuovosistemafieramilano.it è invece possibile seguire, in parallelo, i progetti che coinvolgono i due Poli: da un lato il cantiere di Rho-Però e il conto alla rovescia dei giorni che mancano all'inaugurazione e, dall'altro, il processo di riqualificazione che coinvolgerà lo storico quartiere fieristico.

Il Nuovo Polo in Triennale

Venerdì 12 marzo si è tenuto il terzo appuntamento con Cantieri Aperti, un ciclo di conferenze organizzato presso la Triennale di Milano e dedicato alle grandi opere attualmente in costruzione in Italia. Protagonista dell'incontro è stato il Nuovo Polo di Fiera Milano e a parlarne sono intervenuti, oltre a Claudio Artusi, amministratore delegato di Sviluppo Sistema Fiera, anche Massimiliano Fuksas, progettista e architetto di fama mondiale che ha firmato il progetto, e Hans Schober, strutturista e socio della Schlaich Bergermann und Partner, incaricato della realizzazione delle coperture in vetro che caratterizzeranno il Nuovo Polo.

Un re a Rho di Piero Airaghi



Il 31 maggio 2004 ricorre il millenario della venuta in "Rodo" del Santo Re Enrico II, dopo l'incoronazione a Re d'Italia avvenuta nella Basilica di San Michele a Pavia.

Enrico II si fermò a Rho ricevendo trionfali accoglienze dalla popolazione e venne ospitato dai nobili Capitanei de Raude, ai quali elargì privilegi e donazioni, come il titolo di borgo e la facoltà di "tenere mercato".

La storia antica del Comune di Rho è legata ai de Raude, discendenti dei duchi di Sassonia e di Baviera, che come stemma avevano la ruota in campo rosso con cinque raggi a ricordo degli imperatori della casata.

Ancora oggi lo stemma del Comune di Rho raffigura la "ruota con i cinque raggi" che appartenne ad Anselmo III, Arcivescovo di Milano dal 1086 al 1093.

Da questo anniversario prende spunto la mostra "Dal mercato del santo Re Enrico II al Nuovo Polo - Rho 1004/2004", un'ideale occasione per rivisitare la storia del commercio nel nostro territorio, dai primordi fino alla prossima apertura del grande "mercato della Fiera di Milano".

La Mostra sarà inaugurata domenica 30 maggio alle ore 10.30 nella sala dell'Auditorium Comunale di Rho.

Alla manifestazione hanno dato il loro patrocinio l'Amministrazione Comunale di Rho, Fondazione Fiera Milano, la Provincia di Milano, la città di Bamberg (Germania), dove è sepolto Enrico II, e il Vescovo di Bamberg.

"Dal mercato del santo Re Enrico II al Nuovo Polo - Rho 1004/2004"

Auditorium Comunale di Rho - viale Meda
30 maggio - 6 giugno 2004

Orari: tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Ingresso libero.

Il nuovo Sistema Fiera Milano in vetrina a Cannes

Per il secondo anno consecutivo Fondazione Fiera Milano e Sviluppo Sistema Fiera hanno presentato la trasformazione del sistema espositivo milanese al Mipim, il più importante salone internazionale del settore immobiliare (Cannes, 12-19 marzo). All'interno del Milan Metropolitan System, uno spazio collettivo di 80 metri quadrati dedicato alle maggiori trasformazioni urbanistiche in atto nel capoluogo lombardo e nella sua provincia, sono stati ospitati, oltre a Fondazione Fiera Milano e Sviluppo Sistema Fiera, anche Comune, Provincia e Camera di Commercio di Milano.

Premio "Sicurezza in cantiere"

Sviluppo Sistema Fiera ha ideato un modello di controllo per le imprese che operano all'interno del cantiere. Scopo della procedura è assicurare la tutela della salute e la sicurezza delle migliaia di lavoratori dipendenti delle oltre 200 società operanti nell'area. I criteri di valutazione per le imprese saranno: gli incidenti prodotti, gli infortuni accaduti ai propri addetti, le inadempienze riscontrate e verbalizzate durante le visite di controllo, la risposta data ai richiami e la presenza alle riunioni di coordinamento. Sulla base degli indici di sicurezza raggiunti, le imprese che avranno ottenuto i migliori risultati riceveranno mensilmente dei premi e, al termine dei lavori, un attestato di conformità.

Per contattare la redazione:
tel. 02.4997.7724 - 7185 - 7260
fax 02.4997.7688
u.stampa@fondazionefieramilano.it